SVILUPPI DELLA BATTAGLIA PER IL RINNOVAMENTO DELL'AZIENDA

Cioccetti annuncia un piano per l'ATAC ma non sospende l'aumento tariffario

Entro il mese nomina dei nuovi amministratori - Gli interventi dei compagni Mammucari e Lapiccirella - Cinquanta licenziamenti alla Fiorentini ?

Interrogazioni e interpellanze

Crolli in Pretura

Lo scorso anno per ben due volte crollarono alcuni pavimenti negli uffici della Pretura in via del Governo Vecchio. Il compagno Giglioti ha chiesto informazioni in merito dato che l'edificio è affittato dal Comune, il quale paga oltre 8 milioni al proprietario, il Pio Istituto S. Spirito. L'assessore Cavallaro ha informato che, dopo il secondo sinistro verificatosi verso la fine di ottobre, venne compiuto un sopralluogo e, risultando indispensabili alcuni lavori di consolidamento, la Ripartizione al Patrimonio chiese al Pio Istituto S. Spirito di assumersene l'onere. L'amministrazione dell'Istituto promise, ma in seguito cambiò parere e chiese al Comune di sostenere le spese. La Giunta si accollò l'incarico, preparò un piano prevedendo una spesa di *10 milioni* e nel contempo, per rifarsi dell'onere, dispose l'immediata sospensione del pagamento dell'affitto.

Il compagno Giglioti, nella replica, dopo essersi dichiarato parzialmente soddisfatto, ha sollecitato l'inizio dei lavori dato che le condizioni di stabilità di parte dell'edificio sono assai precarie.

Il supplizio di Tantalo

Nell'edificio di piazza del Gesù 16, lo stesso che ospita la direzione della Democrazia cristiana, sito a due passi dal Campidoglio, da oltre un anno si verifica un fatto incredibile. L'amministrazione dell'appartamento sito all'interno 8, sta sottoponendo le tre persone che vi dimorano ad un vero e proprio supplizio di Tantalo, interrompendo il flusso dell'acqua potabile e tagliando i cavi della luce, allo scopo evidente di creare le condizioni per rendere inabitabile l'abitazione e costringere gli occupanti ad abbandonarla.

Il compagno Natoli ha chiesto un intervento dell'Amministrazione comunale e l'assessore Borromeo ha risposto che per ben tre volte l'incaricato dello ufficio d'Igiene è intervenuto su richiesta delle due famiglie per far ripristinare il flusso dell'acqua. Tuttavia, dopo un periodo di alcune settimane, l'amministrazione dello stabile ha sospeso l'erogazione dell'acqua per tutte e tre le volte. Secondo l'assessore, la «guerra dell'acqua» decretata dal proprietario dello stabile discenderebbe dalla situazione di «abusivi» degli inquilini stessi, essendo essi in subaffitto. Comunque, ha soggiunto, l'Ufficio d'Igiene è disposto ad intervenire ogni volta che ciò si renderà necessario.

Natoli ha osservato che si tratta di persone che pagano regolarmente l'affitto e che perciò hanno diritto ad un intervento autorevole affinché cessi la barbara guerra dei nervi ed ha sollecitato un passo diretto del Sindaco.

Gli esenti dalle imposte

Il compagno Giglioti ha interrogato gli assessori al Patrimonio e ai tributi per conoscere se l'amministrazione comunale ha compilato un preciso e dettagliato inventario dei beni immobili, rustici ed urbani, di proprietà di istituti ecclesiastici, di enti di culto e della Chiesa cattolica, esistenti nel territorio del Comune che, per precise disposizioni di legge (Testo unico sulla Finanza locale; trattato fra la S. Sede e l'Italia) ed anche per la equiparazione dei fini di culto o di religione ai fini della beneficenza e di istruzione, sono esenti dalle imposte erariali sui terreni e sui fabbricati (e quindi dalle relative sovraimposte comunali), dai contributi di fognatura e dai contributi di miglioria.

La risposta dell'assessore Bellotti è stata la più semplice possibile: l'inventario non esiste. Al che il compagno Giglioti ha replicato affermando che è semplicemente enorme constatare che il Comune non dispone dell'elenco degli enti e delle persone esenti dalle imposte.

Con una importante dichiarazione del Sindaco, si è chiusa ieri la seduta del Consiglio comunale dedicata al dibattito sull'inasprimento delle tariffe dell'ATAC CIOCCETTI, dopo aver annunciato che nella consueta riunione settimanale della Giunta che si terrà mercoledì prossimo presenterà le sue proposte per il rinnovo delle commissioni amministrative dell'ATAC e dell'ACEA, commissioni scadute il 31 dicembre scorso, e che perciò il Consiglio comunale potrà prendere entro la fine del corrente mese le decisioni di sua competenza, ha affermato che proporrà a nuovi amministratori dell'ATAC di preparare entro un congruo periodo di tempo, comunque non superiore ai 4 mesi, l'esatta rilevazione dello stato dell'azienda ed il piano organico di riordinamento dei servizi.

Ciò rappresenta indubbiamente un punto fermo del dibattito in corso e della battaglia del gruppo comunista per il rinnovamento radicale dei servizi dell'azienda. Nelle sedute precedenti dedicate all'ATAC, consiglieri comunisti avevano parlato anche contro gli aumenti dei prezzi dei biglietti. In particolare il compagno NATOLI aveva proposto a nome del gruppo di sospendere l'aumento delle tariffe e di incaricare la nuova Commissione amministrativa della azienda di preparare un piano organico di ammodernamento. La decisione del sindaco, mentre echeggia queste due ultime proposte, non accenna al ritiro della proposta di aumento tariffario.

La richiesta di un piano vero è stata ribadita dal compagno MAMMUCARI, il quale ha sottolineato il fatto che la proposta di aumento tariffario gabellata per «piano straordinario» presenta l'errore di fondo di non inquadrare nella visione generale della città, il complesso problema dei trasporti. Non si può dunque accettare che si cittadinanza paghi lo scotto di uno sviluppo cittadino determinato dalla speculazione edilizia, dato che l'ATAC è in deficit anche per la formazione disordinata delle abitati e per lo stato caotico del traffico. Ciò ha determinato una disorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico, che si ripercuote sia su cittadini costretti a trascorrere ore pigiati nelle vetture, sia sul personale dell'azienda sottoposto ad un logoramento fisico impressionante, sia infine sullo stesso patrimonio rotabile, che deve sopportare carichi eccessivi e sostenere sollecitazioni improvvisate e imprevedibili nelle strade congestionate dal traffico.

E' dunque semplicemente assurdo proporre la sistemazione dell'ATAC senza affrontare in pari tempo la questione del traffico, della motorizzazione privata e delle caratteristiche degli agglomerati urbani, tenendo presente per questo ultimo fattore le direttrici dell'immigrazione interna e il futuro decentramento dei luoghi di lavoro. Proporre un aumento delle tariffe per un miliardo e mezzo annuo, significa tentare di risolvere in modo assolutamente contingente un problema che deve essere affrontato alle radici, attraverso un piano di riordinamento organico, da realizzare secondo determinate fasi.

Inoltre vi è il settore dei trasporti in sotterranea. Più volte il gruppo comunista ha proposto la costruzione di almeno 4 linee radiali metropolitane, assolutamente indispensabili per una città come Roma che vuole raggiungere i tre milioni di abitanti.

Il compagno LAPICCIRELLA ha aggiunto un fatto nuovo intervenuto durante il dibattito: la deliberazione della Commissione amministrativa dell'ATAC relativa all'assestamento del bilancio preventivo per lo scorso anno. Le cifre che vi vengono riportate sono impressionanti: Nel 1958 il deficit dell'azienda è salito a 5 miliardi 872 milioni e 450 mila lire. Per la prima volta dal 1949 le entrate sono diminuite in cifre assolute, malgrado il parziale aumento delle tariffe decretato dalla Giunta riducendo l'orario per la tariffa ridotta. Difatti dal '49 al '53 i proventi sono aumentati del 7 per cento. Dal '53 in poi c'è stata una diminuzione proporzionale: comunque essi sono sempre stati superiori a quelli dell'anno precedente. Nel 1958 si assiste ad un calo assoluto: l'introito dei biglietti ordinari è stato inferiore al previsto di 800 milioni; per i biglietti di abbonamento è stato inferiore di 220 milioni.

Inasprendo le tariffe si otterrà il risultato di contrarre ancora di più il numero dei passeggeri. A tutto ciò bisogna porre rimedio, reclamando il pagamento dei danni di guerra sopportati dall'azienda, chiedendo gravi oneri fiscali e il rimborso della libera circolazione ed infine preparando ed attuando un piano di riordinamento, che possa mettere in grado l'azienda di far fronte alle esigenze di una città enormemente ampliatasi come Roma.

In apertura di seduta il compagno Gaunt aveva chiesto un intervento del Sindaco presso la direzione della «Fiorentini» per evitare la minaccia di 50 licenziamenti che sembra pesare sui dipendenti di quella società. Cioccetti ha promesso il suo interessamento.

MANIFESTAZIONI DEL PARTITO

OGGI

Trevi - Campo Marzio, cellule S.R.E. e Italcable, festa tesseramento alle ore 18 con il compagno Otello Nannuzzi. **Casal Bertone** (Arco Prenestino) ore 18, comizio sul tema «Salari, prezzi e occupazione» con Giacomo Onesti. **Rignano Flaminio**, ore 19 conferenza sul 38°, con **Fausto Fiore**. **Monteporzio**, ore 19, conferenza sul 38°, con Mario Mammucari. **Montecompatri**, ore 19, conferenza sul 38°, con Donato Marini. **Colonna**, ore 19 conferenza sul 38°, con Gino Cesaroni.

DOMANI

Casal Bertone, ore 10.30, comizio sul tema «Borgata Fanfani» con Pon Claudio Cianca. **Tufello**, ore 11, comizio sul tema «Lavoro, assistenza», con il prof. Renato Borelli; **Val Melaina** (Prato Rotondo), ore 11, comizio sul tema: «Lavoro e assistenza» con U. Vetere; **Capannelle**, ore 16.30, festa tesseramento con Pon Claudio Cianca. **Monti**, cellula ACEA, ore 10, festa tesseramento, con Giorgio Coppa. **Tor de' Schiavi**, ore 15.30 festa tesseramento, con Arcangelo Valli.

IN OCCASIONE DEL 38° DEL PARTITO

Nuovi impegni delle sezioni per la diffusione di domani

Consiglieri comunali e membri del C.F. della F.G.C.I. fra i diffusori — Le prenotazioni dalla provincia

Tutte le sezioni della città e della provincia sono al lavoro per la preparazione della giornata di tesseramento e di diffusione che avverrà domani. Numerosi sono i compagni dirigenti attivisti e propagandisti della Federazione che domani saranno al fianco dei compagni delle sezioni, impegnati nell'attività per il rinnovo delle tessere e per la diffusione del numero speciale dell'«Unità» in onore del XXXVIII. All'elenco dei compagni già pubblicato ieri aggiungiamo oggi altri nomi: Claudio Cianca e Fiorini saranno domani a Villa dei Gordiani, Barisone all'Appio, Teodori e Zimardi a Cinecittà, Accascio e Palacchiola a Latino Metronio, Dina Forti al Quadraro, R. Balsimelli al Trionfale, Elmo a Valle Aurelia, A. Benelli e Martini a Centocelle, Bologna e Gallotta a Fiumicino, Campati a Monteverde Vecchio, Alba Melloni e Clementi a Trastevere, Niver Gossi, Zanghi e Ossola a Italia, Gherardi a Nomentano, Armeni al Tufello, Licia Battino a Esquilino, Funghi, Marabini e Bordini a Ludovisi, Carla Venturini a Casalbertone, Angeli e Santucci a Ponte Mammolo, Sabatini e Marcelli a Tor Sapienza, D. Orlando alla Colombo, Allegra a Ostia Lido, Califano e Mirella Orade a San Saba, Marisa Musu a Testaccio.

Nuovi impegni sono giunti nella giornata di oggi per la diffusione dell'«Unità» di domani: A Quarto affonderà 150 copie, Campagnano 120, Borghesiana 130, Colleferro 300, Velletri 150, Monterotondo Scalo 100, Capranica 100, Mentana 50, Nemi 50, Ladispoli 50, Frascati 150, Vitinia 120, Grottaferrata 300 copie, Genzano 450, Anzio 200, Ariccia 200, Nettuno 300 e Velletri 300. Continuano a giungere anche le prenotazioni per il numero speciale di «Vie Nuove» dedicato al XXXVIII. Prenestino affonderà 90 copie, Tuscolano 150, Villa Ada 100, Cassia 40, Frascati 100 e Grottaferrata inizierà la diffusione con 20 copie.

Nuove tessere sono state intanto ritirate in Federazione nella giornata di ieri. Citiamo tra gli altri i prelevamenti di: Genzano 30 tessere, Genzano III 65, Colombo 50, Salario 40, Esquilino 100, Borgata Andre (Zagarolo) 22, Marco 50, Parco 60. Un nuovo sensibile passo avanti si è compiuto nell'azione di tesseramento e proselitismo. Alla giornata di domani anche il vice della mai fosse «Unità» Ilisetta per domenica 25 in occasione del XXXVIII Anniversario del PCI.

Nel pomeriggio di domani inoltre, alle ore 16, i diffusori e i propagandisti delle sezioni della zona Tiburtina si riuniranno in un incontro festoso per i XXXVIII nei locali della sezione San Lorenzo. Nel corso della manifestazione saranno citati i risultati raggiunti nella diffusione dell'«Unità» e le prenotazioni giunte per la diffusione di «Vie Nuove».

Anche numerosi sono i compagni del C.F. della F.G.C.I. e gli attivisti che si recheranno domani nei vari quartieri della città per partecipare alla diffusione straordinaria dell'«Unità». Pacchetti si recherà a Appio, Zaira a Acilia, Lupia a Centocelle, Garofalo a Ponte Milvio, M. Martucci a Alessandrina, R. Martucci a Tiburtino, Gabriele alla sezione Centro, Bertollini a Primavalle, Cioff a Trionfale, Poce a Torpignattara, De Vito a Ostia Lido, De Blasi a Trastevere, Caputo a Mazzini e Giachini a Campitelli.

Inoltre i compagni del C.D. del circolo universitario si recheranno a effettuare la diffusione a Mentana a Monte Rotondo e a Ri...

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi sabato 17 gennaio** (17-343) Onomastico: Antonio. Il sole sorge alle ore 8 e tramonta alle ore 17.7

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati maschi 41, femmine 38. Nati morti 4. Morti maschi 22, femmine 17, dei quali 3 minori di sette anni. Matrimoni trascritti 31.

— **Meteorologico.** Le temperature di ieri: minima 6.2, massima 10.2

ISTITUTO GRAMSCI

Questa sera alle ore 19 si terrà presso l'Istituto Gramsci l'ultima lezione di filosofia rivolta agli studenti medi romani. Il dott. Valentino Gerratana parlerà sul tema: «L'evoluzione del socialismo dall'utopia alla scienza».

MUTILATI CIVILI

L'Associazione nazionale mutilati civili, avverte i soci ed il pubblico che gli uffici della segreteria, in via Flavia n. 77, int. 3, tel. 474064, sono aperti il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle ore 17 alle 20.

MOSTRA

— **Oggi al «Torcellere»** in via Albert 25, si svolgerà l'inaugurazione della mostra personale del pittore Hansen.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

Prime rappresentazioni

MUSICA

Il Sestetto Italiano a Santa Cecilia

Il comune amore per la musica polifonica non sembra aver del tutto levigato gli spigoli derivanti dalla diversa formazione artistica dei sei musicisti che, dal 1951, compongono il «Sestetto italiano Luca Marenzio». L'amore per la polifonia, cioè, non ha trovato il compiuto respiro della polifonia. Per lo meno, non l'ha trovato ieri, nella Sala di Via dei Greci, dove l'ex-Rossi Sonia Cutopolo, Carlo Tosti, Guido Bardi, Giacomo Ciani, e Piero Cavalli (che è anche il direttore del complesso) si sono cimentati, con ammirevole ardore e preparazione, in alcune tra le più belle pagine della letteratura polifonica italiana dei secoli XVI e XVII. *La bianca e Venezia per Padova*, di Adriano Banchieri (1567-1634) e *Madrigali* di Claudio Monteverdi (1567-1643) di Gesualdo Da Venosa (1560-1614), di Luc Marenzio (1553-1599).

Le voci del «Sestetto» fluide, gustose, nel nuovo ad accentuare certi elementi d'umorismo e d'ironia — che punteggiano spesso quelle grandi musiche — a scapito forse della chiarezza timbrica e contrappuntistica. Avverti una lettura di stile, che il benemerito «Sestetto», peraltro già così caro ai bei successi e di riconoscimenti del '53 ottenne il Grand Prix du disque, è più certo colmare.

Applauditissimi i sei solisti, ban dovuto alla fine concedere due bis: una *Serenata* di Orazio Vecchi e ancora un madrigale del Banchieri, estremamente espressivo.

— e. v.

TEATRO

Uno squardo dal ponte

Uno sguardo dal ponte di Arthur Miller, nella interpretazione della Compagnia Morelli Stoppa e con la regia di Luchino Visconti, è tornato sul palcoscenico dell'Eliseo, ieri sera, riconquistando il clamoroso successo che accolse il primo apparire dello spettacolo, quasi esattamente un anno fa. In tale occasione parlammo diffusamente del dramma e del la splendida edizione che ne era stata tratta. A una visione rinnovata, *Uno sguardo dal ponte* conferma il vigore del suo impianto teatrale, teso e scandito nell'inesorabile procedere della vicenda verso la catastrofe, ma insieme chiarisce il limite della sua concezione ideale. Incisiva e spesso sconvolgente nella rappresentazione di alcuni aspetti d'una società disgregata e priva di norme davvero valide per tutti, questa forte storia di passioni e di sangue corrisponde solo parzialmente alle dichiarate intenzioni dell'autore: alla ricerca, cioè, di un'alta dimensione tragica, vicina a quella dell'antico teatro ellenico, e capace di restituire poeticamente l'integrità dell'uomo, nel bene e nel male.

Merito grande del regista Visconti è quello di aver fatto vigorosamente risaltare quanto di autentico e di stimolante era nel testo, accrescendone il respiro con graduale, organica misura, sino a vibrazioni intensissime, di stupenda evidenza. Rispetto alla prima messa in scena, quella attuale (sostanzialmente identica) si presenta forse, a tratti, più sobria e al tempo stesso più diretta, efficace, penetrante.

Paolo Stoppa crea, nei panni di **Eddie Carbone**, uno tra i migliori personaggi della sua carriera, vissuto e sofferto dall'interno con ammirevole adesione. Rina Morelli è una straordinaria Beatrice, perfettamente calabrata in ogni momento. Sergio Fantoni un Marco vivissimo, di commovente verità. Lucia Occhini, notevolmente maturata, disegna con grazia ma anche con fermezza la figura di Caterina. Gabriele Antonio, un attore giovanissimo, sostituisce il Paul nel difficile ruolo di Rodolfo, e se l'è cavata egregiamente. Ottimo, ancora una volta, Marcello Giordani nel ruolo dell'Avvocato che funge da coro. Da ricordare poi Attanasio e Valli, gli altri, il Lanteri e il Marchesini, e da lo dare nuovamente la magistrale scenografia del Garbuglia. Consensi pieni e cordialissimi: tre applausi a scena aperta, molte chiamate. Si replica.

ag. sa.

Sotto la stella

Al Teatro dei Servi, elegante, confortevole, centralissimo, la Compagnia Celli-Tamberlani, proseguendo la sua attività, ha presentato al pubblico una «novità assoluta» di Alberto Donni, *Sotto la stella*. In una società brillante, un tantino vacua, cova sotto la cenere di una apparente allegria il fuoco di un antico e indimenticato dramma. La figlia della signora Sterni, da tutti creduta morta naturalmente, in realtà si era uccisa dieci anni prima, in circostanze non chiare, ma legate comunque all'amore di un uomo. Il dramma pesa ancora sui protagonisti di allora, o meglio sui superstiti, e gli spettatori non tardano a rendersene conto, come anche non tardano a individuare il responsabile di tanta tragedia. Maria Letizia Celli ha prestato alla figura della madre tutto, con che la parte consentiva, e altro ve ne ha aggiunti per suo conto. Carlo Tamberlani Farrese stabile Paolo d'Orta, Fiorella Betti la graziosa Lucy. Ricordiamo ancora Leonardo Brugnola, il Puttanna, il Corte e l'attrezzeria da parte del pubblico. S. replica.

Vice

CINEMA

La ronde

Lo spettatore italiano può finalmente vedere *La ronde*, il film che, girato circa dieci anni fa da Max Ophuls (il regista austriaco, passato nel frattempo nel regno dei più), ha fatto una interminabile andamento nelle uffici della censura. Il critico cattolico Gian Luigi Rondi ha protestato recentemente per l'autorizzazione finalmente concessa alla circolazione de *La ronde*. Protesta sporta la sua (oltre che illiberale), perché taceva due cose che in questi anni le audaci libertine de *La ronde* sono diventate pudicissime sottintese messe a confronto con la platea volgarità dei prodotti erotici della nostra cinematografia parrocchiale, e taceva soprattutto che la censura prima di concedere il suo visto, ha selvaggiamente mutilato il film, sopprimendo una lunga sequenza, tra le più gustose di tutto il racconto.

Dunque, ancora oggi, bisogna chiedersi il perché di tanto accanimento della censura cattolica contro *La ronde*. Per il significato generale del film, o per questo o quel particolare? Il film di Ophuls, secondo noi, non investe un problema di moralità. Non si può infatti, definire un film morboso, né un film che si compiaccia di rappresentare l'amore per quello che ha di più caduco. *La ronde* è un divertimento con una punta di malinconia, nato proprio dall'effimero spazio di tempo, e sentimentale, che occupano queste dieci storie d'amore, legate l'una all'altra da una compiacente fatalità. Le singole storie, e le situazioni delle improvvise accensioni d'amore, sono tratteggiate con mano leggera: tra i personaggi e la macchina da presa c'è sempre un velo che allontana ogni proposito di sensualità, e non per eccesso di pudore, ma per il gusto barocco di Ophuls, cesellatore ai margini di una vicenda, mai incisivo nel cuore di essa.

E' il modo disincantato di fissare il rapporto con l'altro sesso che scandalizza il Tartufo cattolico un rapporto su cui si fondano tutti i valori della grande superstizione borghese: Dio, patria e famiglia: non può essere ridotto alla sterile vanità del piacere! Ma, se le cose stanno così, le forbici del censore questa volta hanno sbagliato: non dovevano tagliare la sequenza conclusiva dell'incontro tra la signora e lo studente, ma quella, così limpidamente dedicatoria, della conversazione notturna tra il marito e la signora: impressionante documento della mistificazione su cui si basa il matrimonio borghese. Se il censore ha sbagliato, è perché sul momento, consorte si nascondeva un postriboldo.

Visto dieci anni dopo, *La ronde* conserva il segno labile di un'opera minore, ma di gusto sorvegliatissimo. Un po' manierate, i volti di molti simpatici attori, allora giovanissimi e adesso maturi: Gerard Philipe, Serge Reggiani, Simone Signoret, Daniel Gélin, Danielle Darrieux era già allora matura, e bravissima.

Il vecchio e il mare

Il regista John Sturges si è cimentato il romanzo di Ernest Hemingway con umiltà. Ha cominciato in partenza a fare riflettere, e, più ancora, a riflettere con linguaggio cinematografico il mondo di Hemingway, dando vita a un film diverso dal romanzo, che avesse comunque, una sua autonomia rispetto al romanzo. Si è limitato a lasciare (con misura) effetti di colore, e numerosi suggestioni d'atmosfera: il romanzo. La vicenda di vecchio Santiago che lotta per due giorni e tre notti con un immenso pesce spada che ha abboccato al suo amo, e lo trascina, prima di morire, al largo; e poi, la lotta di Santiago contro i pescecani che gli spolpano la sua preda; e, infine, il ritorno di Santiago al villaggio con lo scheletro del pescespada attaccato alla barca, il suo dolore fisico, la sua solitudine attenuata dalla presenza e dall'affetto del piccolo Manolin: è proposta nella sua essenzialità. Nelle lunghe ore di solitudine del vecchio in mezzo al mare, il dialogo è sostituito dal monologo interiore di Santiago, e dalla voce fuori campo dello speaker (uno speaker di lusso: Gino Cervi) che legge abbondanti brani del romanzo.

Il giudizio, quindi, più che sul film va dato sul modo di Hemingway, come appare in questa arida sintesi visiva. La storia del vecchio è una delle tante storie possibili tra gli esseri viventi nel regno della natura: un conflitto, dove c'è chi vince, e chi perde. Un conflitto che si svolge secondo legittime e immutabili leggi: come un incontro di boxe, o una partita di foot-ball. Nella lotta mitica tra Santiago e il pescespada, il vecchio è sconfitto perché ha violato la regola: è andato troppo lontano, la sua piccola barca ha varcato il confine delle acque dove poteva avere una buona pesca. E anche il vecchio, ormai al tramonto, è andato al di là delle proprie forze. Non c'è da imprecare contro nessuno. E' la regola del gioco. Il mondo ridotto a natura, non consente più il furore illuministico del capitano Ackab di Melville.

Spencer Tracy è il vecchio. Resiste per più di un'ora da solo sullo schermo.

e. m.

Gli assassini vanno all'inferno

Come imitatori dei film americani, i francesi sono pessimi orecchianti. Prova ne sia questo vuoto e stancante intrattenimento allestito da Robert Rossen attorno alle disgrazie di due galeotti. Celle ermeticamente chiuse, alti muri, contro quali sfrangono speranze e sogni di libertà, secondini pigroni e cattivi, detenuti che anelano respirare l'aria di Parigi. Farmamentario di maniera, cotto a film sui penitenziari, viene largamente saccheggiato dal regista, per introdurre la fuga di Luciano e di Paolo Sentmentale il primo, duro e spietato il secondo, gli amici con per la pelle incontrano sul loro cammino un casolare sperduto lungo le rive del mare. Paolo uccide un pittore poco ospitale ma risparmia Eva, un'fresco modella, che risveglia negli evasi appetiti insoddisfatti. C'è bisogno di specificare che a Eva, tuttavia bambola dai capelli sporenti, spetterà di compiere l'estrema vendetta, mettendo Luciano contro Paolo e suggerendo loro di seguire una pista, che li condurrà in una zona infestata dalle sabbie mobili? Malgrado il titolo altisonante, *Gli assassini vanno all'inferno* non vuole dire niente: non ha neppure un grammo di spettacolo maledetto. E' una pellicola che poteva essere risparmiata. Regia di ordinaria amministrazione. Henry Vidal, Serge Reggiani e Marina Vlady sono gli interpreti.

Vice

TEATRI

ARLECCHINO: C.ia «T 59». Alle 21,15 «Piccolo mondo allegro» di Novelli. Pirandello, Campanile, Pratolini e Pandolfi. Marotta e Randone.

ARTI: C.ia di prosa del Teatro Italiano con D'Angelo-Zoppelli-Giovampietro-Braccini-Malaspina. Alle 21: «Lastrico d'inferno», 3 atti di P. Levi. Novità assoluta.

AULA MAGNA (Istituz. Universitaria). Alle 17,30: terzo concerto del ciclo beethoveniano (abb. tagl. n. 11), al piano Wilhelm Kempf. Sonata op. 22, op. 26, op. 27 n. 1 e 2.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

(****) ottimo - (***) buono (**) discreto - (*) gradevole

— **Teatri:** «Piccolo mondo allegro» (*) all'Arlecchino; «Lastrico d'inferno» (**) alle Arti, «Uno sguardo dal ponte» (****) all'Eliseo, «Girotondo» (*) al Parioli, «Natale in casa Cupiello» (****) al Valle, «Irma la dolce» (***) al Quirino.

◆

— **Cinema:** Racconti d'estate» (**) all'Aventino, al Maestoso, al Trevi, «Il vecchio e il mare» (**) al Capitol, «Il falso generale» (*) al Capranichetta, al Moderno Saletta, allo Smeraldo, «La Maja desnuda» (**) al Corso, «La gatta sul tetto che scotta» (*) al Fiamma, «Cielo, amore e fantasia» (*) all'Imperiale, al Maestoso, al Paris, «La ronde» (***) al Quattro Fontane, «La legge della violenza» (***) al Quirinetta, «La ragazza Rosemarie» (***) al Rivoli, «Mio figlio Nerone» (**) al Salone Margherita, «Katamazov» (**) all'Atlante, «Le chiave» (**) al Bologna, all'Alcyone, al delle Maschere, al Del Vascello, «Ordine di uccidere» (**) al Broadway, all'Apollo, al Manzoni, «Un pugno di polvere» (**) al Cristallo, «La Ferme, al Verbano, «Carmela è una bambola» (*) al Delle Terrazze, «I soliti ignoti» (**) al Delle Vittorie, «Il commissario Maigret» (**) all'Odescalchi, «Dieci in amore» (**) all'Induno, «24 ore a Scotland Yard» (*) allo Avana, «Spionaggio internazionale» (*) all'Aurelio; «L'ammutinamento del Caine» (**) all'Avila, «Sabrina» (*) al Capannelle, «La parola ai giurati» (***) al Chiesa Nuova, «Il gigante» (**) al Colonna, al Farnese; «Balli e pupe» (*) al Geraldo, «Bravissimo» (**) al Dei Macelli, «Scandalo al collegio» (*) all'Edelweiss, «Il giro del mondo in 80 giorni» (*) all'Esperia, «Destinazione Tokio» (**) al Giovane Trastevere, «Acqua alla gola» (*) all'Iris, «Il ferroviere» (***) al Libia, «La via dei giganti» (*) al Medaglie d'oro, «Il prigioniero di Amsterdam» (*) al Nacchè; «La parete di fango» (***) al Palazzo; «Montparnasse» (**) al Planetario; «Qualcosa che vale» (***) al Prima Porta; «La legge del Signore» (***) al Rialto, «La legge è legge» (**) al Rubino, «Padri e figli» (*) al Trispontina, «La verità quasi nuda» (*) al Trianon.

FILM DELLA SETTIMANA: «LA RONDE» di Max Ophuls.

CONDOTTIERI (via Luchino Dal Verme tel. 290375): C.ia D'Origlia - Palmi. Alle 16: «Pinocchio» 3 atti e 18 quadri di D. C. Piperno.

DELLA COMETA: C.ia E. Da Venezia-M. Vitti - G. Tedeschi-A. Battistella - A. Pierfederici. Alle 21,15 prima di: «Amedeo» (novità assoluta) e «La lezione», due commedie di Ionesco.

DELLE MUSE: C.ia Dommeni-Siletti-Lombardi con Degli Abbati-Mariani-Pezzinga-Quattrini-Spaccesi. Alle 21,30: «La taglia» di G. Giannini. Regia dell'autore. Seconda settimana di repliche.

DE' SERVI: C.ia M. L. Celli - C. Tamberlani. Alle 21,15 prima di: «Sotto la stella» 3 atti di A. Donini.

ELISEO: C.ia Morelli - Stoppa. Alle 21: «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller. Regia di L. Visconti.

IL MILLIMETRO: C.ia Teatrale Italiana. Alle 21,15: «Le formiche rosse» di Domenico Rea. Quinta settimana di repliche.

LA FIABA - AL PARIOLI: Alle 16,30: «Cenerentola», fiaba musicale in 3 atti di G. Bagiardi. Prenotaz. 634316.

NUOVO CHALET: C.ia Franco Castellani. Alle 21,30, domani alle 17,30 ultima replica «Primavere perdute» di Vandembeghe.

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE (v. Pastrengo, 1 - di fronte cine Capitol). Domani «Pinocchio» in 3 atti. Prenotazioni 813507.

PALAZZO SISTINA: Alle 21,15: Carlo Dapporto presenta Elena Giusti nella rivista di Scarnicci e Tarabusi: «Il diplomatico».

PIRANDELLO: C.ia teatro contemporaneo con Lelio, Gabrielli, Micantoni, Bertolotti, Passalacqua. Lunedì alle 21,15 prima di: «Neteo o del pessimismo» di G. Buridan e «Wisky e fumo» di M. Binazza. Regia di Romero.

PARIOLI: Alle 21,30: «Girotondo» di Arthur Schnitzler, con E. Calindri, A. Checchi, Vivi Gioi, V. Moriconi.

QUIRINO: Oggi alle 21,15 Vittorio Gassman presenta «Irma la dolce» con Anna Maria Ferrero e Alberto Bonucci. Regia di Gassman e Luciano Lucignani.

RIDOTTO ELISEO: Prossimamente: «Il demone della sera» novità di V. Tie.

ROSSINI: C.ia Checco Durante. Alle 21,15: «Vuole pensione?» di S. Calanni e L. Scotti.

SATIRI: Riposo.

VALLE: Il Teatro di Eduardo. Alle 21,15: «Natale in casa Cupiello» 3 atti di Eduardo.

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Marina di mare e guai con A. Lane e rivista Giordana-Rolli.

Adriatico: La tragedia di Rio Grande, con J. Chandler e rivista.

Ambra-Jovinelli: Mamma, donne e guai, con A. Lane e rivista.

Espero: Tetto a Parigi e rivista.

Oriente: Canto amore e chitarrucha, con A. Lane e rivista.

Principe: I due capitani, con D. Reed e rivista.

Silvercine: La rivolta dei gladiatori, con E. Mamm e rivista.

Volturno: Mamma, donne e guai con A. Lane e rivista Marotta.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Zanna gialla, di Walt Disney.

America: Mogli pericolose, con G. Moll.

Archimede: Rascel marine (alle 15,30-17,15-19-20,45-22,40).

Arcobaleno: The Old Man and the Sea (alle 17,30-19-15-22).

Arlston: Il capitano dei Mari del Sud.

Astoria: Piace a troppi, con B. Bardot.

Aventino: Racconti d'estate, con A. Doria: Totò a Parigi.

Due Allori: Bravados, con Gregory Peck.

Diana: Macelli: Bravissimo, con A. Sordi.

Edelweiss: Scandalo al collegio.

Esperia: Giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven.

Euclide: Maigret dirige l'inchiesta, con J. Mills.

Farnese: Il gigante, con J. Dean.

Farnesina: Figaro qua, Figaro là.

Faro: La signora dalle due pistole.

Fontana: Mia nonna poliziotto.

Giovane Trastevere: Destinazione Tokio, con C. Grant.

Guadalupe: Canaris, con E. O. Hasse.

Hollywood: I miserabili, con J. Gabin.

Impero: Venezia la luna e tu, con A. Sordi.

Iris: Acqua alla gola, con Anne Baxter.

Jonio: Schiavi d'amore delle emozioni.

Leocine: Spalle al muro, con J. Moreau.

Libia: Il ferroviere, con Pietro Germi.

Livorno: Il grande matador, con A. Quinn.

Manzoni: Ordine di uccidere.

Marconi: Afrodite dea dell'amore.

Massimo: Tutta la verità, con S. Granger.

Mazzini: Anna di Brooklyn, con G. Lollobrigida.

Medaglie d'oro: La via dei giganti, con B. Stanwyck.

Nasc: Il prigioniero di Amsterdam, con J. Mc Crea.

Niagara: Sayonara, con Marlon Brando.

Nomentano: Carovana verso il West, con F. Parker.

Novocine: Il tramonto di fuoco con J. Derek.

Nuovo: L'albero della vita, con E. Taylor.

Odeon: Totò allegro fantasma.

Orione: La legge del fucile, con F. Mc Murray.

Ostiense: Riposo.

Ottaviano: Venezia la luna e tu.

Palazzo: La parete di fango, con T. Curtis.

Pax: Il grido delle aquile.

Planetario: Montparnasse, con G. Philipe.

Platino: Avvocati criminali.

Preneste: L'albero della vita, con E. Taylor.

Prima Porta: Qualcosa che vale.

Pio X (S. Lorenzo): Riposo.

Puccini: Lungo il fiume rosso.

Quirriti: Irene la francesina.

Radio: La legge del signore, con G. Cooper.

Reginella: O.K. Nerone.

Riposo: Riposo.

Roma: Anna di Troia, con R. Pidgeon.

Rubino: La legge è legge, con Totò.

Sala Eritrea: Tre soldi nella fontana, con D. Mc Guire.

Sala Redentore: Terra infuocata.

Sala Piemonte: L'intrusa.

Sala S. Spirito: La canzone del destino, con C. Villa.

Sala Saturnino: Quo vadis? con R. Taylor.

Sala Sessoriana: Su signor generale, con S. Hayward.

Sala Traspontina: Padri e figli.

Sala Umberto: Sarti e carrozzieri.

Salerno: Quo vadis? con Robert Taylor.

San Felice: Riposo.

Sant'Ippolito: Giovanna d'Arco.

Sultano: Il prigioniero di Stalingrado, con E. Barrick.

Tevere: Riposo.

Tiziano: La canzone più bella.

Tor Sapienza: I cacciatori, con M. Brynt.

Trianon: La verità... quasi nuda.

Tuscolo: Gioventù bruciata.

Ulpiano: Su signor generale! con S. Hayward.

Urbe: Riposo.

**Vir